



ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO - ITALIA

La Picaia



In evidenza:

Lasciatelo dire al Presidente...	2
Il Ramba scrive di...	3
Nuova Zelanda	5
The Gold out There: Eureka!	15
Il 2005 è già qui! Calendario.	24
SCHEDA VOTAZIONE CD 2004	29
FESTA DI PRIMA- VERA (NOVITA')	30

SEGRETERIA DELLA
WORLD GOLDPANNING ASSOCIATION

WWW.WORLDGOLDPANNINGASSOCIATION.ORG



WWW.CERCATORIDORO.IT

Scrivete i vostri articoli ed inviateli a
mail@cercatoridoro.it

Lasciatemelo dire!

di Arturo Ramella



Anche il 2004 si sta avvicinando alla fine ed un altro anno inizierà con la consueta festa per la nostra Associazione, ma adesso è tempo di bilanci.

Iniziamo allora a fare un resoconto di questa annata che è stata una nuova cavalcata per tutta l'associazione, a partire dalla prima uscita del carnevale fino alla cena ed all'Assemblea annuale dei Soci che ci consentirà di rinnovare anche il Consiglio Direttivo.

Andando con ordine la stagione è stata aperta da mio exploit a San Damiano: tranquilli, non ci credevo neanche io! Ma quella manifestazione è stata un po' quella che ha aperto una nuova collaborazione tra i cercatori italiani. Noi da loro e loro da noi. Manco fossimo Ebrei e Palestinesi! Insomma, non siamo diecimila in Italia e se non si partecipa un po' tutti in giro, si rimane quattro gatti. E poi un po' di rivalità, di sano campanilismo (parola fuori luogo qui per noi che abbiamo soci in 5 regioni!). Ovvio!

Il massimo è stato raggiunto con la trasferta in Slovakia: grande viaggio ed ottima compagnia, insomma, ci si è sopportati bene, dai... Ma non si ripeterà, perché con Sud Africa, Canada, Finlandia in fila per i prossimi mondiali, non sarà certo facile fare dei gruppi. Poi basta che organizzzi qualcun altro!

Coppa Italia, Campionato Lombardo, Campionato Italiano, Trofeo Rossetti: tutte competizioni dove il podio è stato colorato dall'azzurro delle maglie della nostra Associazione, una creatura nata quasi per scherzo e che invece è arrivata ad un grande splendore.

E quest'anno la visibilità è arrivata in alto, fino a RaiUno e Canale5! Così le abbiamo passate tutte le TV italiane! Ma chi ha seguito la vita dell'Associazione in diretta o attraverso le pagine della nostra Picaia, queste cose le sa, le ha già assaporate o le ha provate di persona.

Quello che tanti non sanno è il difficile lavoro che sta dietro, quello delle persone che si danno da fare nel Direttivo ed attorno al Direttivo, gente come Paola, Gottardo, Valerio, Valter, Geraldine, Bruno, Anna (Salogni), Gabriele, Gigi, Anna (Sanvittore), Teresina, Remo, Anna (Marcon) e tantissimi altri, con nuovi arrivi, come Thomas, Mario (assunto tra i docenti) e Stefano, per fare alcuni esempi. Poi aiuti come quello del Sig. Mosca, che quando c'è da tirarsi su le maniche non manca mai.

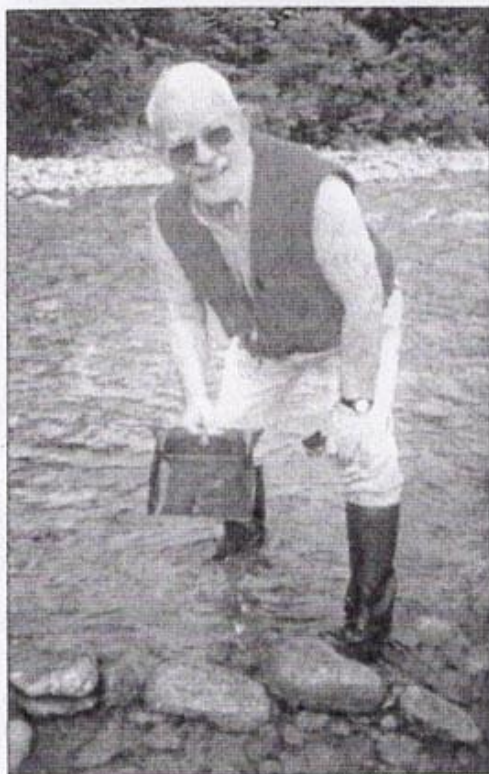
Tutto questo lavoro dietro le quinte, ed altro ancora la maggior parte di voi non sa. Non sa che per mandare avanti l'Associazione si discute, si organizza, si fa e si disfa, a volte logorandosi non solo i gomiti della camicia o le ginocchia dei pantaloni, ma anche cose che stanno nel mezzo e non è facile non portarsi dietro alcuni problemi personali e continuare a tirare la carretta nella stessa direzione. A volte si va un po' zigzagando, e si cerca di tenere lo sguardo fisso sulla strada che la nostra bussola indica, che è sempre quella dell'andare avanti.

Ci avviciniamo alle elezioni ed io ripeto come ogni due anni da sempre (mi sembra un secolo), che c'è bisogno di forze fresche, di gente che abbia voglia di fare un po' per gli altri, uomini, donne o ragazzi che siano. C'è bisogno di cambiare un po' i cavalli, che sono stanchi. Io se volete sono sempre disponibile a mettermi da parte e sempre disponibile a caricarmi di nuovo sulle spalle qualsiasi impegno mi vorrete dare, con tutta la collaborazione possibile però! Se si riuscirà nell'intento di formare queste benedette Commissioni avremo fatto un altro passo in avanti, senza perdere di vista l'obiettivo, che porta sempre il nome di "mondiale".

Vorrà dire che se sarà il caso chiederò a qualche buon cuore capace a raccomandare, di chiudere i buchi che si sono formati nel corso degli anni "dove non batte il sole", per fare in modo che l'A.B.C.d'Oro al sole ci resti il più a lungo possibile.

Nessun candidato? E sì che il discorso non è venuto male...

Un augurio di Buon Natale e Felice 2005 a Voi ed alle vostre Famiglie, con tutto il cuore. AR



Il Ramba scrive di...

di Giannino Rambaldelli

Emozioni

Non so se i nostri lettori sono più interessati all'aspetto emotivo delle nostre manifestazioni, oppure all'aspetto di studio, della geologia o della letteratura sulla materia dell'oro.

Essendo io senza un titolo di studio superiore non me la sento di tenere delle lezioni accademiche però appena mi giunge qualche notizia in merito, non disdegno dal riportarla pensando di far piacere a chi legge di avere sempre qualche interessante novità.

Certo è che chi vive la vita di gruppo e frequenta la nostra comunità, non può non eternare alcune emozioni provate in certe occasioni.

Di certo è, che l'ultima di queste manifestazioni, per me è stata molto ricca di fatti ed emozioni.

Voglio tralasciare il fatto folkloristico, riguardo alla simpatica e famigliare gara, la gustosa tavola e con in prima fila il super cuoco Gigi, con le sue "donzelle". Sempre più forti!!!

Mi vorrei piuttosto soffermare sulla risonanza che gradualmente diffondono le nostre attività e manifestazioni, particolarmente piacevole l'arrivo di qualche giovane (vedi Picaia n. 68 "Siamo tutti matti").

In occasione appunto del III Trofeo Diego Rossetti, al mio arrivo alla nostra Arena (campo gara) per primo ho incontrato Bruno Martini, che stava conversando con due giovani, che il mio occhio esperto mi diceva subito essere inesperti nuovi curiosi, e quale occasione migliore per prendere in consegna due probabili componenti della nostra comunità, oppure dei semplici cercatori autonomi?

Qualche ora più tardi i due (giovani fiorentini) si trovano con le gambe immerse nelle adorate acque, che il nostro grande fondatore Diego fin da bambino frequentò con tutta la passione che iniettò a tutta l'A.B.C.d'Oro con molta dedizione. E fu lì che provai alcune forti emozioni, primo per sentirmi nell'elemento tanto caro a Lui, secondo guardando i volti di questi spaesati ed increduli giovani che all'apparire delle prime pagliuzze i loro visi si trasformavano da increduli a meravigliati se non estasiati.

Queste per me sono gioie enormi, rivedendomi trentacinque anni fa alle mie prime esperienze "virali". (Si dice che la febbre è una malattia virale!!!).

Tutto questo durante l'esecuzione della corsa nel mucchio, dove l'oro viene seminato in abbondanza ed è molto piacevole trovarne in quantità abbastanza elevata, la quale è stata divisa in tre parti uguali, fra i due ragazzi di Firenze ed una signorina biellese laureata in geologia (Barbara Loi N.d.R.) arrivata pure lei per fare la sua prima esperienza. Si dimostrò pure lei molto interessata in quanto fa parte della materia dei suoi studi, ma pure il suo volto subiva la metamorfosi incredulità/meraviglia.

Questi sono i momenti più belli per un appassionato impegnato nella divulgazione dello studio e della ricerca, e perché no all'hobby delle gare sportive.

Tornando ai due giovani fiorentini, ci siamo messi in contatto con scambio di indirizzi, ed ho già provveduto all'invio di alcuni articoli di giornali che riportano notizia di ritrovamenti d'oro in Toscana, materiale utile per eventuali loro ricerche e magari trasmetterci i loro risultati. Io li aspetto fiducioso.

A proposito di ricerche c'è stato anche un giovane padovano che ci ha fornito notizie sul fiume Piave nonché sul Brenta, dopodiché ci ha lasciati per girare il mondo alla ricerca della sua farfalla che ha trovato nientepopodimeno in Corea, e proprio in questa occasione è tornato alla base con la sua amata. Chi non lo conosce? Quest'altro giovane si chiama Davide.

Le mie emozioni non sono ancora finite. Una provata il sabato sera alla cena sociale, quando, per il terzo anno consecutivo mi sono visto recapitare una torta con ben 78 candeline. E per finire, alla chiusura della manifestazione, le nostre care donzelle mi hanno fatto l'ultima sorpresa presentandomi un cestone ricolmo di ogni ben di dio: biscotti, dolcetti e mille primizie, creandomi una forte emozione che mi è costata qualche lacrimuccia.

Grazie ancora a tutti.

TRADUZIONI DI RAMBA DALLO SPAGNOLO

Il nostro mitico Ramba non la smette mai di stupirci! Questa è la sua traduzione dallo Spagnolo di un articolo inviatogli dalle sue amiche di terra ispanica in merito alla spedizione spagnola in Slovakia.

GRAN TRIONFO AI MONDIALI DI SLOVAKIA OLTRE ALL'ESITO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL VI CAMPIONATO SPAGNOLO PRELUDIO ALL'EUROPEO DELLA RICERCA DELL'ORO 2005

"Le medaglie di Navelgas"

Eccellente il risultato ottenuto dai partecipanti di Navelgas nel Campionato dei Cercatori d'Oro recentemente disputatosi in Slovakia, dove i cercatori Ismail Sanfiz, Pedro Queipo, Josè Manuel Rodrigues e Silvia Queipo hanno conquistato con la squadra Spagnola la medaglia di bronzo e Orfelina Meras ha preso la medaglia d'oro nella categoria principianti.

Questa importantissima manifestazione ha avuto luogo nella località Reviste con grande soddisfazione ed orgoglio di sponsorizzare la spedizione guidata dal Sindaco Marcellino Marcos da parte del pittore e mecenate dei cercatori d'oro Manuel Garcia Linares, oltre all'impresario dei trasporti locali Manuel Garrido, giunti con i componenti della scuola di musica tradizionale del Tineo, famigliari e amici per ricevere all'aeroporto delle Asturie la delegazione di Navelgas.

Tutta la delegazione commossa per l'accoglienza ricevuta come trionfatori a suon di tamburi e banda musicale con l'inno delle Asturie con molta rispettosa emozione. La cosa finiva in baci ed abbracci prolungatisi per alcuni minuti trasmessa ai mezzi di comunicazione sociale, famigliari e amici che parteciparono a questa tanto calorosa festa a tutti i campioni. I cartelli e le facce dipinte con impresso l'insegna nazionale della Spagna e della Slovakia era il distintivo comune per tutti i componenti della spedizione, che sorpresi per l'accoglienza non sembravano ancora consapevoli dell'importanza che questa manifestazione ha rivestito come promozione per il campionato del prossimo anno di ricerca dell'oro.

Come se si trattasse di una premessa a questo grande trionfo Navelgas ha celebrato con grande successo le sue molteplici attività estive, che oltre al divertimento le sono servite come pubblicità alle sue ricche risorse turistiche, gastronomiche, sportive e folkloristiche. A quest'ultimo aspetto si riferisce l'organizzazione del V Concorso della Musica Folk.

Il VI Campionato Nazionale di ricerca dell'oro celebrato a Navelgas dal 23 al 25 Luglio è stata l'ultima prova ufficiale che si è svolta nella citata località prima del Campionato Europeo che si terrà all'inizio di Luglio 2005. Una competizione molto dura dato il grande numero di partecipanti così come la loro qualità fino alla fine della prova. Questa competizione che ha avuto come vincitori delle diverse specialità i vari componenti della Associazione Bateadores "Barciaecus".



Traduzione del giornale "Special Vacaciones 2004" cortesemente inviata dalle sorelle Vanessa e Raquel La Pinera.

Oro e New Age in Nuova Zelanda.

di Anna Sanvittore

Lo sapevate che alcune zone della Nuova Zelanda erano un tempo un inferno minerario e oggi ospitano comunità di giovani NEW AGE?

Che cosa è la new age vi domanderete? Tradotto in italiano è "La nuova era".

Rispetto degli altri, delle loro culture e amore per la natura è il credo di chi segue la filosofia della Nuova Era, la New Age. Nato in California intorno agli anni Settanta, questo stile di vita propone la via per stare meglio perché più in sintonia con se stessi e con il mondo.

La Nuova Zelanda è una mescolanza di stranezze paesaggistiche che vanno dalle dolci colline Irlandesi, alle capre delle Ande e il blu del mare dei Caraibi.

Ritornando all'inferno minerario, ovvero alle miniere d'oro della Nuova Zelanda, Coromandel è una di queste zone e si trova sulla punta estrema della penisola della Nuova Zelanda.

La terra di Coromandel è una zona ricca d'oro e, nel passato, per circa 100 anni, migliaia di minatori hanno lavorato in condizioni disumane, mangiando alla luce delle lampade d'acetilene e respirando polvere nera, soffocati in budelli sotterranei, per portare alla luce il prezioso metallo.

Questi uomini, che provenivano dalle zone delle foreste pluviali dell'interno, era gente dura e abbruttita dal faticosissimo lavoro. In queste terre hanno abitato le tribù dei guerrieri arrivati dalla Polinesia, marinai di Sua maestà britannica, spesso in guerra tra loro, ma con un obiettivo comune: la lotta alla corsa all'oro. Oggi, vi sono progetti di privati che mirano a

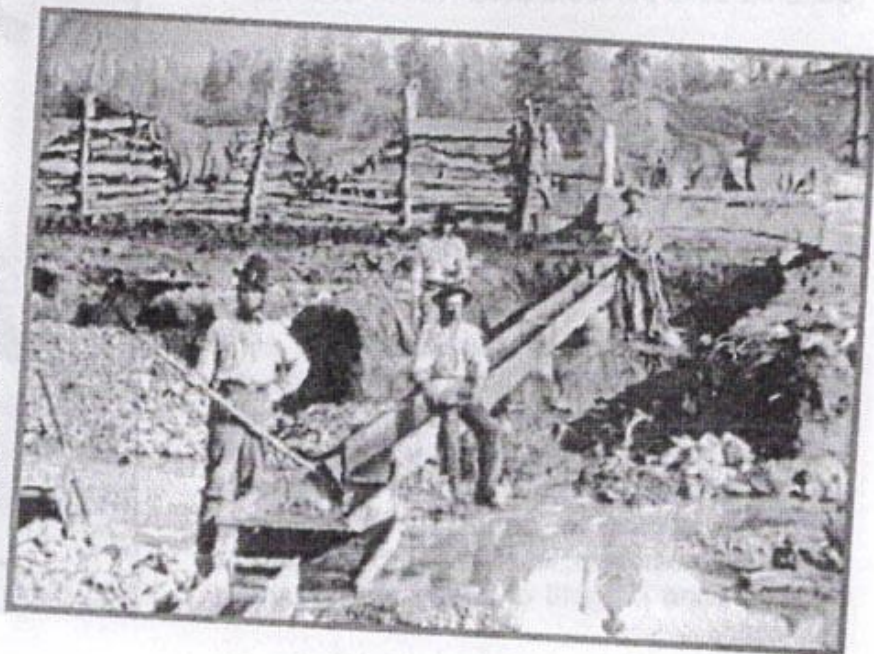




sfruttare, più o meno razionalmente, la ricchezza nascosta nelle viscere di questa terra.

Ma, gli abitanti di Coromandel che, hanno scelto uno stile di vita alternativo e sono affascinati dai principi della New Age non la pensano così'.

Una cosa che si impara in questo luoghi quindi è, la tolleranza e il rispetto delle diversità culturali e religiose e, se vi capitasse di andare a Coromandel sappiate che, lo slogan contro i progetti di riprendere la corsa all'oro che campeggia all'ingresso della città è: "COROMANDEL NO MINING".



III Trofeo Rossetti 2004

Bruno Martini fa il bis!

Di Arturo Ramella

Al grido di "No Martini No Trofeo" ecco che il buon Bruno, quatto quatto, si porta a casa per il secondo anno consecutivo il Trofeo messo in palio da Alesio e Rina Rossetti, famigliari del compianto Diego.

Bruno sta diventando un vero maestro con la batea tradizionale e lo potrete vedere anche controllando i tempi delle varie batterie e quindi della somma dei tempi che troverete alla pagina successiva. Quello che insomma se la cava meglio con la batea a fondo piatto tra tutti quelli che hanno voluto onorarci della loro presenza e per la terza volta ricordare in modo adeguato, famigliare e conviviale il nostro grande Diego.

Ma andiamo per gradi.

Sabato pomeriggio ci si è trovati nella casa di Diego, la passerella dell'Elvo a Borriana, un bel gruppo di amici e, seminato il mucchio, ci siamo buttati alla ricerca delle pagliuzze del mitico oro.

Avrete già letto nel pezzo di Ramba che ci avevano raggiunto due amici di Firenze e la geologa Barbara, che da poco abita a Borriana, quindi nelle vicinanze della zona scelta, quindi con l'Elvo a portata di mano per riprendere l'attività al più presto. Chissà se la rivedremo l'anno prossimo fin da Aprile?

Chiusa la giornata in allegria, il gruppo dei soliti noti, guidati da Gigi, non ha trovato di meglio che recarsi a cena in un noto locale della Serra per fare gli auguri a Ramba e per sbafarsi un succulento pasto a base del tradizionale fritto misto alla Piemontese...

Per l'anno prossimo si aprono già le iscrizioni.

E ci si trova la domenica mattina ed alla combriccola di sabato si aggiunge un nutrito gruppo di altri amici di Diego per lo svolgimento del III Trofeo, al quale quest'anno spetta il titolo di Campionato Europeo.

L'Arena è pronta e si parte...

Quattro prove, due al mattino e due dopo il buon pranzo preparato direttamente all'Arena da Gigi e tutto lo staff dei cuochi e camerieri dell'A.B.C.d'Oro.



III Trofeo Rossetti 2004

1	1U	1	MARTINI	BRUNO	UOMINI	0.09.29	0.06.47	0.07.22	0.15.47	0.39.25
2	2U	55	DE PAOLI	NICOLA	UOMINI	0.22.54	0.06.50	0.11.53	0.06.30	0.48.07
3	3U/1 VU	54	UBER (UBERTI)	GERMANO	VETERANI	0.07.21	0.08.40	0.12.22	0.19.59	0.48.22
4		36	PASQUALINI	LUCA	UOMINI	0.10.40	0.11.04	0.06.29	0.21.30	0.49.43
5		3	ROSSETTI	ALESSIO	UOMINI	0.07.14	0.07.34	0.16.48	0.19.28	0.51.04
6	1D	8	CAPELLARO	PAOLA	DONNE	0.04.20	0.09.13	0.05.34	0.32.06	0.51.13
7	2VU	10	RUGGERI	FRANCO	VETERANI	0.09.56	0.15.37	0.05.14	0.20.34	0.51.21
8		15	GALLERAN	MATTEO	UOMINI	0.15.41	0.15.26	0.08.59	0.12.44	0.52.50
9		45	PIZZOGLIO	VALTER	UOMINI	0.03.54	0.04.00	0.18.55	0.26.14	0.53.03
10	2D	49	VILLA	LAURA	DONNE	0.08.59	0.13.20	0.09.03	0.22.15	0.53.37
11	3D	53	SANVITTORE	ANNA GIOIA	DONNE	0.10.01	0.08.12	0.10.06	0.26.14	0.54.33
12		4	CLAUT	LILIANA	DONNE	0.15.30	0.11.54	0.05.25	0.23.14	0.56.03
13		33	ANGOLI	PIERINO	UOMINI	0.05.47	0.15.51	0.13.46	0.24.57	1.00.21
14		24	FORMENTI	GIANCARLO	UOMINI	0.12.50	0.12.33	0.10.42	0.27.14	1.03.19
15	3VU	52	PIZZOGLIO	VENERINO	VETERANI	0.16.01	0.17.35	0.11.48	0.19.10	1.04.34
16	1VD	23	VACCHINI	GIUSEPPINA	VETERANI	0.22.45	0.08.59	0.15.06	0.19.12	1.06.02
17		28	RAMBALDELLI	GIANNINO	VETERANI	0.17.00	0.09.19	0.15.33	0.25.53	1.07.45
18		44	GENTINA	FERDINANDO	UOMINI	0.16.23	0.15.21	0.09.54	0.26.47	1.08.25
19		51	PIZZOGLIO	VALERIO	UOMINI	0.09.09	0.09.01	0.23.54	0.26.26	1.08.30
20		29	BARBERO	EDMONDO	UOMINI	0.15.38	0.15.56	0.12.36	0.24.32	1.08.42
21		42	DASIO	LORENZO	UOMINI	0.11.47	0.06.53	0.18.19	0.33.36	1.10.35
22		22	TEVISIO	SAMANTHA	DONNE	0.11.44	0.28.01	0.10.34	0.20.42	1.11.01
23		11	IPPOLITI	GIUSEPPE	UOMINI	0.14.48	0.11.33	0.20.52	0.23.56	1.11.09
24		43	FENINI	WILLIAM	UOMINI	0.08.38	0.09.43	0.27.37	0.25.35	1.11.33
25		5	LORA	OTTAVIO	VETERANI	0.10.26	0.11.40	0.26.57	0.24.27	1.13.30
26		2	BRUSCOLINI	PERICLE	VETERANI	0.29.28	0.11.56	0.19.29	0.16.35	1.17.28
27		21	BODRATO	ROCCO	UOMINI	0.20.51	0.12.27	0.22.40	0.21.33	1.17.31
28		34	TREROTOLA	DOMENICO	UOMINI	0.08.22	0.18.14	0.13.16	0.40.30	1.20.22
29	2VD	35	GAUDINO	DOMENICA	VETERANI	0.13.35	0.14.46	0.15.37	0.36.47	1.20.45
30		6	VISCONTI	THOMAS	UOMINI	0.12.50	0.07.03	0.17.23	0.47.17	1.24.33
31	1R	12	MARGOTTINI	ENRICO	RAGAZZI	0.13.09	0.26.50	0.26.52	0.17.52	1.24.43
32		16	PASQUALINI	ARMANDO	VETERANI	0.05.58	0.22.47	0.18.20	0.38.06	1.25.11
33		48	SILVANI	SIMONA	DONNE	0.20.37	0.21.00	0.21.34	0.24.26	1.27.37
34	3VD	25	ASSANDRI	FRANCA	VETERANI	0.30.38	0.09.46	0.34.47	0.12.42	1.27.53
35		7	VAUTERO	GIOVANNI	VETERANI	0.20.40	0.12.48	0.17.42	0.36.43	1.27.53
36		9	PEDEFERRI	GABRIELE	UOMINI	0.19.25	0.16.37	0.14.38	0.37.30	1.28.10
37		13	MARCHIORI	REMO	UOMINI	0.06.23	0.12.15	0.42.16	0.28.05	1.28.59
38		30	ROCCHETTI	PERLA	DONNE	0.21.01	0.20.46	0.12.58	0.34.40	1.29.25
39		31	MENSI	LAURA	DONNE	0.28.02	0.17.24	0.15.20	0.30.00	1.30.46
40		41	RAMELLA	ARTURO	UOMINI	0.30.03	0.09.04	0.10.55	0.44.22	1.34.24
41		14	MARGOTTINI	VITTORIO	UOMINI	0.30.19	0.19.25	0.10.49	0.37.00	1.37.33
42		46	CONTI	LUIGI	UOMINI	0.10.16	0.15.26	0.30.43	0.42.55	1.39.20
43		47	D'INTINO	ANDREA	UOMINI	0.09.50	0.15.11	0.35.11	0.47.13	1.47.25
44	2R	32	MARGOTTINI	EDOARDO	RAGAZZI	0.08.42	0.07.38	0.40.31	0.51.28	1.48.19
45		56	BALDO	DAVIDE	UOMINI	0.24.19	0.20.43	0.20.46	0.47.31	1.53.19
46		50	BUCCOLIERO	DINO	VETERANI	0.34.37	0.14.27	0.24.47	0.45.11	1.59.02
47		26	MC CROSSAN	GERALDINE	DONNE	0.19.35	0.25.25	0.39.50	0.39.58	2.04.48
48	3R	27	VAUTERO	MICHAEL	RAGAZZI	0.22.14	0.13.09	0.37.50	0.56.49	2.10.02

Continua da pag. 7

I risultati sono qui di fianco e non li commentiamo, anche se, concedetemelo, non è così facile mettere insieme per due anni di fila un risultato così, soprattutto con una batea come il "Victimula".

La premiazione si è svolta all'Arena, mentre per le vie di Vermogno impazzava la festa di "Vermogno e la Bessa" sotto l'attenta regia dell'Associazione VermognoVive, alla quale vorremmo partecipare più attivamente il prossimo anno, con la nostra presenza proprio nella via Debernardi, con uno stand con i fiocchi!

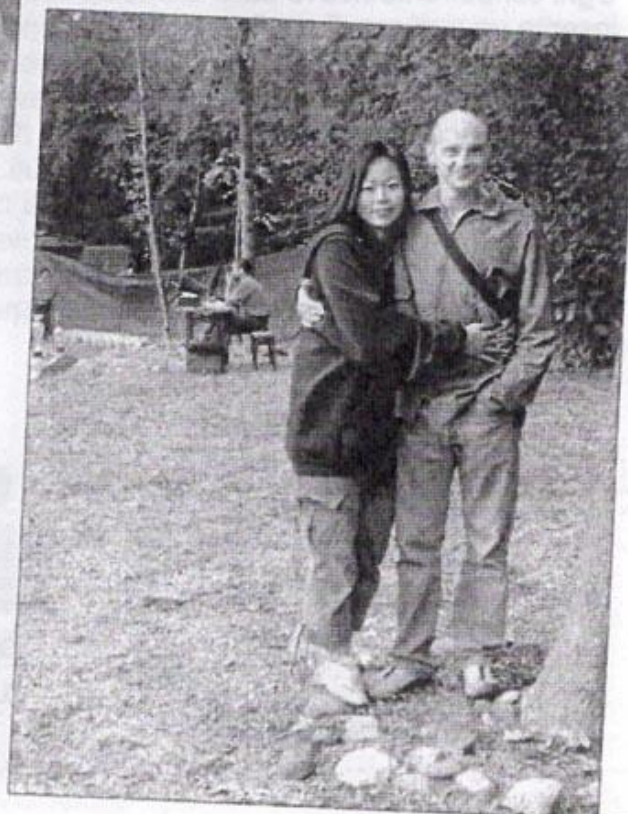
Vi aspettiamo tutti alla prossima edizione.



Italiano, Americano, Irlandese e Coreana a Victimula, Trofeo Rossetti 2004. Ma non era un semplice "Campionato Piemontese"?

Qui a sinistra la tradizionale fotografia sui massi del podio per tutti i premiati alla manifestazione 2004, con il padrone di casa Alessio Rossetti, vicino a Bruno (e sotto) che stringe il Trofeo.

Qui sotto, amici... di ritorno!



CAMPIONATO ITALIANO 2005

CAMPIONATO ITALIANO DI RICERCA DELL'ORO A VICTIMULA
"THE ITALIAN OPEN GOLDPANNING DAYS 2005"

"Victimula" Goldpanners' Arena
Vermogno Zubiena - (Biella - Italia)

4 e 5 GIUGNO 2005

Informazioni turistiche reperibili presso
Azienda di Accoglienza Turistica Locale
Via Lamarmora - 13900 BIELLA - Italy
<http://www.atl.biella.it>
E-mail: atl@biella.alpcom.it

**E' PREVISTO UN SERVIZIO DI RISTORAZIONE DI TIPO CAMPESTRE
SUL SITO DELLA MANIFESTAZIONE DA SABATO ORE 12 A DOMENICA ORE 15**

REGOLAMENTO

Le competizioni si svolgono secondo le regole della Associazione Mondiale dei Cercatori d'Oro (**World Goldpanning Association**) in ambiente artificialmente costruito.

Ogni concorrente riceve dalla Giuria un secchio di sabbia sterile pari a 15/20 Kg. in cui sono state inserite un numero di pagliuzze della dimensione minima di mm. 0,50 e in numero da 5 a 12, per le qualificazioni e da 7 a 12 per le finali, sconosciuto al concorrente.

Questi, utilizzando un solo attrezzo per il lavaggio della sabbia (batea o piatto) e l'acqua contenuta nella vasca di lavaggio delle dimensioni di m. 1,20 x 1,50 circa, H.acqua cm. 20, dovrà estrarre le pagliuzze nel tempo massimo di 20 minuti. Un certo numero di concorrenti per ogni batteria passerà al turno successivo e così sino alla finale. All'Arena "Victimula" le postazioni di lavaggio sono 20. Il piatto o batea dovrà avere le dimensioni massime di cm. 50 di diametro e la profondità di cm. 15, mentre eventuali asperità atte a trattenere il materiale all'interno del piatto non potranno superare mm. 15, pena la non ammissione del concorrente alla gara.



PROGRAMMA di MASSIMA

da **LUNEDÌ 30 Maggio** a **DOMENICA 5 Giugno**
MOSTRA DOCUMENTALE E FOTOGRAFICA PRESSO IL
MUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA DI VERMOGNO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE PER L'ECO MUSEO DELLA VALLE ELVO E SERRA.
 APERTURA MUSEO:

LUN - GIO ORE 20.00 - 22.00 / VEN 15.00 - 19.00
 SAB ORE 10.00 - 20.00

VENERDÌ

ACCOGLIENZA PARTECIPANTI DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 20.00
 L'UFFICIO GARE SARA' OPERANTE PRESSO IL CAMPO GARA A VERMOGNO
 RICERCA DELL'ORO LIBERA SUL TORRENTE ELVO

DALLE ORE 18.00 - **VISITA GUIDATA AL MUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA IN VERMOGNO ED ALLE ANTICHE AURIFODINE ROMANE DELLA BESSA (SU PRENOTAZIONE!)**
 CORSA ALL'ORO SERALE A VERMOGNO. PREMI (ATTREZZATURE PER LA RICERCA DELL'ORO) AD ESTRAZIONE. GADGET AI PARTECIPANTI. ISCRIZIONI IN LOCO ENTRO LE ORE 19.00 - INIZIO CORSA ORE 20.00 - A SEGUIRE SPAGHETTATA!
 PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.

SABATO

LE COMPETIZIONI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 9.00 ESATTE.
 BATTERIE DI QUALIFICAZIONE
 COMPETIZIONE A SQUADRE "OPEN"
 TERNE E COPPIE
 SEMIFINALI E FINALI DELLE GARE A SQUADRE
 GRIGLIATA DEL CERCATORE D'ORO (PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA)
 PRESSO L'ARENA GARE ED A SEGUIRE SERATA IN MUSICA.

DOMENICA

LE COMPETIZIONI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 9.00 ESATTE.
 GARA A SQUADRE NAZIONALI
 GARE INDIVIDUALI PER LE SEGUENTI CATEGORIE:
 UOMINI E DONNE ESPERTI, RAGAZZI, VETERANI
 FINALI DI TUTTE LE CATEGORIE

LA COMPETIZIONE SPECIALE "TRE BATEE" GARA PER 20 TERNE SI TERRA' IL SABATO SERA - IN CASO DI ESEURO DI ISCRIZIONI SI PROVVEDERA' AD ESTRAZIONE DEI PARTECIPANTI.

CERIMONIA DI PREMIAZIONE
 CHIUSURA DELLA MANIFESTAZIONE CON L'ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO.

Avventura in Bessa

Di e con Arturo Ramella

Sottotitolo: la pazzia è una brutta malattia, ma non sapevo fosse contagiosa!

Era una tranquilla giornata di lavoro, di quelle che non passano mai pur farcita da parecchie visite ai cantieri e quindi non una di quelle che stai alla scrivania tutto il giorno, non una di quelle più "pallose" insomma...



Fatto sta che tra un cantiere e l'altro, vedendo la bella giornata e l'assenza di nuvole, mi prende l'idea e la voglia di andare a fare una passeggiata "diversa" in Bessa: una passeggiata fuori dai sentieri segnalati, fuori dai luoghi comuni.

Non me ne voglia il caro amico Alberto (Vaudagna), se non l'ho contattato, ma avere una guida così brava non mi avrebbe fatto compiere il desiderio di "perdermi" tra i cumuli e le bonde.

Ma per un'avventura ci vogliono dei compagni, matti almeno quanto chi l'ha pensata. Va bene che Martina è una che di solito mi segue, ma questa volta era entusiasta (addirittura) dell'idea. Poi come non chiamare Paola e Geraldine? Tra l'altro con Paola ed altri due carissimi nostri amici, tornati alla grande tra le nostre fila, avevamo una precedente esperienza di sperduti nella Bessa, ma in più con neve e nebbia... e quindi questa sarebbe stata una passeggiata di salute!

Un primo tentativo andava a vuoto per impegni di un po' tutti, ma finalmente il 7 Novembre ce l'abbiamo fatta.

La fotografia che apre questo articolo è stata scattata nei pressi della Strada della Mezza Bessa all'ora di pranzo, quando già avevamo percorso circa quattro ore di sentieri non battuti, tra cespugli spinosi e "fuori pista" alla ricerca di tane di volpi o tassi o insomma, quei buchi dove qualcuno degli abitanti della Bessa si nasconde. Per non parlare dei terreni arati dai cinghiali!

La nostra "avventura", lo so che è una parola grossa, ma è divertente, ok, la nostra "MINI-AVVENTURA" parte dalla nostra Victimula naturalmente! Imbocchiamo la pista ciclabile che attraversa la Bessa verso le cave e, dopo pochi passi, decidiamo di andare verso destra, dove, in teoria, ci dovrebbe essere quello che qualcuno ha definito un vero LAGO! In Bessa? Ed allora alla ricerca.

Avessimo seguito le indicazioni che da il nostro Alberto Vaudagna nel suo libro!... Invece niente, testardi (anzi testardo io ed un po' matte le tre gentili signore al seguito).

Via per di qui, dove troviamo un campo arato dai cinghiali.

Si va di là, si sale su questa collinetta, dove troviamo una "coltivazione" di mazze di tamburo, i tipici funghi mangerecci, che io non raccoglierei mai, ma se me li mettete impanati nel piatto... se ne può parlare.

Poi con un grande giro ci troviamo nuovamente sulla strada della mezza Bessa, passati dal ritorno del sentiero della Fontana del Buchin, tanto per vedere un po' di civiltà.

E poi la casa del Gino. Alcuni non sapranno cos'è né dov'è. Ed io vi dico: o vi fate guidare

dall'amico Alberto o prendete la strada che parte da Vermogno per le cave Barbera, che come ho già detto attraversa la Bessa e secondo me è la più bella per i ciclisti in mountain bike.

Qui però occorre raccontare un aneddoto che avrà credo vent'anni! C'erano quattro amici (Paola, Laura, Edmondo ed il sottoscritto) che in una giornata invernale con parecchia nebbia decidevano di andarsene in giro per la Bessa, senza manco pensare ad una bussola e ad una cartina, peraltro all'epoca ben difficile da trovare.

Insomma in quattro e quattr'otto, dopo un bel po' di passi nella Bessa, che fanno? Ma si perdono, cavoli! E' decisamente facile perdersi in Bessa, non sto scherzando, quindi... attenzione. Bene, i quattro si perdono e la giornata va avanti con passi e passi, salendo sui cumuli per "uscire" dalla nebbia e cercare di vedere un po' la strada. Fatto sta che i nostri eroi si trovano ben in là da dove pensavano di essere e meno male che c'è un grande elettrodotto che attraverso il parco così si orientano.

Prendono una strada, finalmente e dopo altre migliaia (!) di passi, si trovano davanti una baracca ed un uomo. Ma chi è? Ci chiama e ci dice di avvicinarci che ci deve mostrare una cosa. E' il mitico Gino.

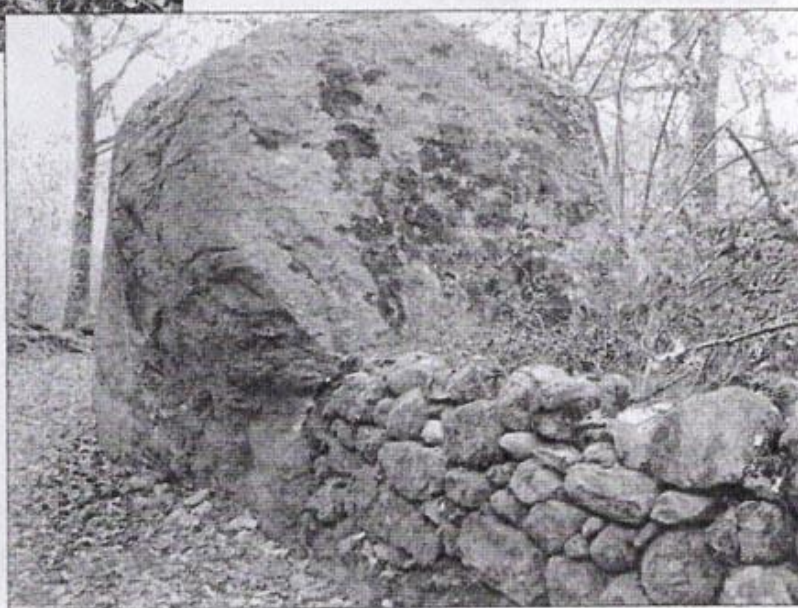
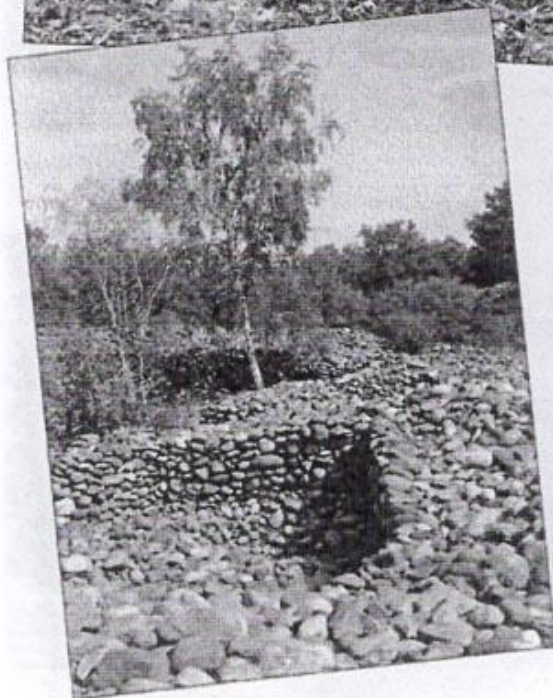
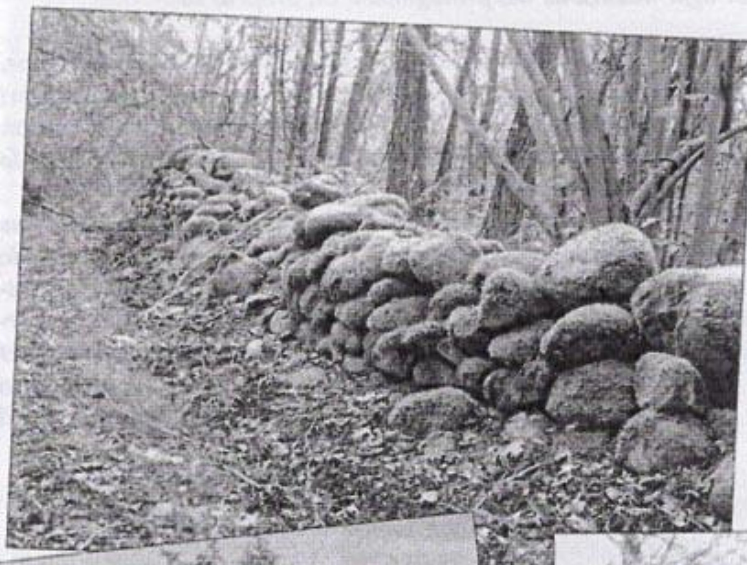
Ha di fianco a se un tacchino che alla festa del ringraziamento americana sfamerebbe due famiglie, non una, grosso e grasso, incredibile. Ci dice che il tacchino ha "catturato" un serpente e lui lo custodisce in un barile di metallo, come quelli per il petrolio. Apre il coperchio per farci vedere la vipera. Mi sembra ancora di vedere la faccia di Paola sbiancare!

Il Gino, il tacchino, la vipera e quattro dispersi in Bessa! Non male come storia, no? E' vera, chiedete a Paola o Edi o Laura...

Tornando ai giorni nostri invece, i nostri non si perdono, ma un giro di sei ore nel parco senza passare sullo stesso tratto di sentiero non lo fanno tutti. Tornando...!

Bellissima esperienza, anche se ad un certo punto ho visto un po' di preoccupazione sulle facce di Martina e Geraldine. Paola no, l'avevo già fatta perdere una volta...

Bellissima Bessa!





The gold out there

by Geraldine McCrossan

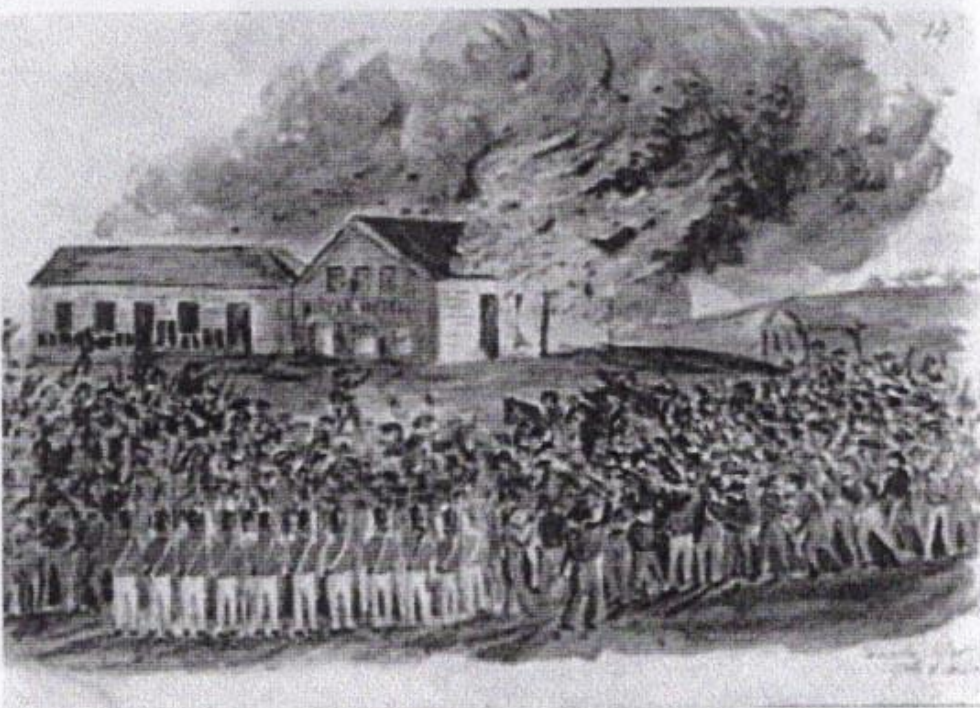
RAFFAELLO CARBONI e LA RIVOLTA di EUREKA

In questo preciso fine settimana, proprio mentre esce questo numero della Picaia e noi ci sediamo a tavola per porgerci gli auguri di Natale, ricorre il 150° anniversario di un avvenimento di cospicua importanza per il Cercatore d'Oro. Mi riferisco alla Rivolta di Eureka, a Ballarat in Australia, che rimane l'unica sommossa sanguinosa nella (breve) storia di quel paese. È stata elevata dai poeti e politici a simbolo di lotta nazionale ed espressione di tutto il popolo, conferendole addirittura un alone di leggenda ed eroismo al di là di ogni intenzione dei protagonisti. Sì, proprio in questo fine settimana!

La battaglia di Ballarat, passata alla storia come "La Barricata di Eureka", non fu una grande rivoluzione, ma occupa un posto molto importante nella storia dell'Australia. In quest'occasione per la prima volta, i lavoratori dei campi d'oro di Ballarat, che venivano sfruttati senza pietà dalle autorità, si riunirono per reclamare i loro diritti. Se tra i minatori ribelli non ci fosse stato un certo Raffaello Carboni, noi non sapremmo molto di questo periodo storico.

Carboni fu un uomo di grande cultura che, fra i suoi interessi, annoverava la conoscenza di molte lingue straniere ed un grande amore per le arti classiche. Personaggio sgargiante, di statura bassa, capelli rossi e sguardo penetrante, Carboni registrava giornalmente tutto quello che succedeva nei campi di Ballarat. Amava scrivere e tutta la sua vita fu una testimonianza di questa passione. Nacque ad Urbino il 15 dicembre 1817, figlio di Biagio Carboni e Girolama Fioravanti. Raffaello, con suo fratello, frequentò il "Collegio dei Nobili", una scuola maschile per ragazzi di famiglie aristocratiche. Questo sembra indicare che la sua famiglia, pur non essendo aristocratica, era certamente piuttosto benestante. Finita la scuola, si trasferì a Roma dove combatté per la Repubblica e ottenne il titolo di cittadino romano.

Ma Raffaello aveva sete d'avventura e cominciò a viaggiare, prima per tutta l'Italia e poi all'estero. Fu così che raggiunse l'Australia e arrivò, nel periodo di Pasqua 1854, a Ballarat, sita a circa 110 chilometri ad ovest di Melbourne dove erano stati individuati notevoli giacimenti d'oro. Come tutti a Ballarat a quel tempo, Raffaello fu preso dalla febbre dell'oro e diventò un minatore. Ma la ricerca dell'oro non gli fece dimenticare la sua passione per la "penna". E fu così che tutto quello che avvenne nel tumultuoso periodo della ribellione di Ballarat ovvero la



"Barricata di Eureka" venne fedelmente registrato nel suo diario e poi pubblicato come un libro, "The Eureka Stockade", – un libro in lingua inglese ma colmo di citazioni in latino, francese, italiano e tedesco su quell'episodio. L'edizione originale, stampata a Melbourne nel 1855 in tempo per essere venduto in occasione del primo anniversario della rivolta, è diventata una ricercata rarità bibliografica.

Ma torniamo agli anni ancora "tranquilli" della neonata colonia di Victoria. Nel 1850, la nuova amministrazione coloniale nel capoluogo Melbourne, fu guidata dal Governatore e dal Consiglio Legislativo, eletti ma non democraticamente. Le notizie della scoperta di oro in diversi luoghi dello Stato di Victoria (Clunes, Amherst, Back Creek, Ballarat, Mount Alexander) fracassarono la quiete di questi compiaciuti signori, tranquilli nel loro paradiso di ricchi ed estesi pascoli. Il territorio invece, divenne la meta per un'affluenza di immigrati di spirito avventuroso e democratico. Un intenso movimento fermentava in tutta la colonia. Gli operai lasciarono i loro posti di lavoro, i pastori abbandonarono le loro greggi, i negozianti chiusero le loro botteghe, un'enorme ondata di cacciatori di fortuna si diresse verso l'ovest. La maggior parte aveva venduto tutto per mettere insieme quanto necessario per affrontare il viaggio.

La soluzione del governo fu quella di stabilire una "Commissione per l'Oro", di natura quasi militaresca. Gli ufficiali aristocratici di questa commissione furono autorizzati, nell'assenza di istituzioni civili o rappresentazione democratica, a gestire i campi d'oro. Il Commissario per l'Oro, Robert Reid, esercitò un'autorità assoluta, rafforzata da un grande contingente di polizia e appoggiata dalla guarnigione militare.

Con la scoperta di oro a Bendigo, i cercatori d'oro si contavano nel 1852 pressoché in 70.000, nella zona fra Ballarat e Bendigo. Giunte le notizie in Europa, le navi cominciarono ad arrivare da tutte le nazioni. Nel solo anno 1853, a sbarcare freschi freschi in cerca di fortuna furono ben 92.000 persone! Un inconveniente di non poco rilievo fu, però, l'arrivo di gran numeri di galeotti provenienti dalle colonie limitrofe ma soprattutto dalla Tasmania.

Nel 1853 circa 40.000 cercatori, fra cui Raffaello Carboni, lavoravano i campi d'oro di Ballarat.

Di giorno lavavano le loro sabbie nelle acque della cala, ma al tramonto, un colpo di pistola sparato dalla tenda del Com-

missario, segnalava il momento di posare gli attrezzi. Mentre i cercatori preparavano la cena, 10.000 sottili penne di fumo blu si alzavano nell'aria. In alcune tende i minatori, seduti sopra delle scatole, scommettevano piccole quantità di polvere d'oro a lume di lampade ad olio. Altri bevevano liquori proibiti, venduti di nascosto. Ma tanti frequentavano i teatri illuminatissimi e fecero sì che le pareti sottili tremarono con i suoni ruvidi e vigorosi di risate e buon umore. Una certa Lola Montez (nata Eliza Gilbert in Irlanda), dopo aver intrattenuto con la sua bellezza e il suo ballo scandaloso "Tarantola" tanti uomini di origine europea in California, arrivò anche a Bendigo e Ballarat.

Proprio qui a Ballarat entro il 1854, l'oro superficiale, quello "facile", venne esaurito; ma circa 25.000 persone, compresi immigrati dal Regno Unito, Irlanda, America del Nord, Europa e Cina si dedicarono al compito lento, laborioso e pericoloso di cercare il prezioso metallo anche dove giaceva a ben 50 metri di profondità, nel fondo roccioso di antichi fiumi sotterranei. Ogni cercatore per lavorare la sua concessione doveva munirsi, previo pagamento mensile al governo di 30 scellini, di una licenza. La concessione non fu grande – misurava 3,6 metri quadri – e il costo della licenza fu considerato sproporzionato dai lavoratori, questo soprattutto poiché la somma veniva riscossa in qualunque caso: se di oro si trovava tanto, poco o addirittura niente.

Chi non fu in grado di pagare la somma, a volte evase alle perquisizioni delle autorità e, la polizia, per riscuotere, spesso ricorse alla forza con metodi brutali. In ogni caso il lavoro dei cercatori fu disturbato durante questi episodi sempre più frequenti chiamati "caccia alla licenza" o perfino "caccia al cercatore" ("digger hunts").

Nel 1854, la frequenza di queste cacce fu, per decreto segreto del Governatore, aumentata a due giornate la settimana ma spesso avvennero ben due volte al giorno!

Crebbe un sentimento di inquietezza, di frustrazione e di ostilità da parte dei minatori. Mancò inoltre una procedura adeguata per risolvere i disaccordi tra loro stessi sulle concessioni. Mancò pure un meccanismo che permise al cercatore di presentare ricorso nei casi di ingiustizie ed indegnità subite. L'atmosfera generale di privilegio, corruzione, protezionismo, condiscendenza e provocazione che permeava l'amministrazione dei campi d'oro fu sempre più difficile da accettare. I minatori convocarono delle assemblee di massa e ci furono vari tentativi, previe peti-

(Continua a pagina 18)

Una Scuola d'Oro

a cura di Anna Salogni - Scuola Cercatori Victimula

Credevo che la stagione scolastica fosse finita, ma abbiamo dovuto ancora rimboccarci le maniche. E con queste due uscite siamo arrivati a quota 770 alunni.

Il 24/9 ci sono venuti a trovare 31 ragazzi della 5° elementare di Cossato Masseria;

Il 25/10 è stata la volta di 22 ragazzi di 4° elementare di Candelo. Ci hanno riprovato dopo il rinvio

di martedì 19/10, piovigginoso sì, ma non poi così tanto D'altronde la stagione è quella che è, e la nostra attività, se pur svolta in luogo artificialmente creato, è pur sempre un'attività da praticare all'aria aperta, con i rischi che ciò comporta.

Grazie infinite a Gigi che si è sobbarcato il viaggio da Monza per niente. Oddio, proprio per niente no: ha trovato e raccolto due borse di chiodini e una di castagne!

C'è stato anche un altro rinvio alla prossima primavera di un nutrito gruppo di 75 ragazzi: l'appuntamento è ai primi tepori

Abbiamo inoltre già richieste di uscite per il prossimo anno scolastico.

Speriamo che la ricerca.... dei professori d'oro sia proficua, perché altrimenti non so più cosa inventarmi: magari supplenti, precari, insegnanti privati, cooperative, universitari a ore ???

Mi aiutate a trovare qualche docente, magari un pò meno barboso di noi, che porti linfa nuova nel nostro speciale circolo didattico? Grazie in anticipo a tutti.

Colgo anche l'occasione per ringraziare Fabio Nalin dell'Ente Parco della Bessa: abbiamo lavorato benissimo assieme, con precisione, puntualità e collaborazione.

A questo punto non mi resta che augurare a tutti auree feste, non dimenticando però che oltre all'attività fisica fa bene anche quella intellettuale, per cui beccatevi il quinto capitolo della lezione di storia.

Lezione di Storia... aurifera

"Oro e civiltà crescono e decadono insieme", scrisse lo storico Will Durant.

Durante la decadenza dell'Impero, i romani impiegarono le restanti riserve di oro e argento per assoldare mercenari e per arginare i continui assalti delle tribù guerriere dei cosiddetti barbari, che minacciavano i loro confini settentrionali. Più che far circolare i metalli preziosi come controvalore per gli scambi, questi ultimi li ammassavano e li seppellivano. Quando alla fine i barbari ebbero la meglio sull'Europa romana, l'estrazione nelle poche miniere produttive si arrestò completamente. Nel giro di una generazione dopo che i romani si erano ritirati dalla Britannia nel V secolo, per esempio, la circolazione delle monete d'oro e d'argento cessò. Private di questo mezzo di scambio, le attività commerciali dell'Europa entrarono in coma. Già nell'VIII secolo erano ridotte in gran parte ad un'economia di tipo agricolo: la terra costituiva ormai l'unica fonte di ricchezze. I salari e l'uso di beni strumentali venivano pagati con servizi personali e le merci erano ottenute attraverso un sistema di baratti.

L'esperienza dei popoli orientali fu di gran lunga diversa. Oro e argento erano sempre stati abbondanti nei loro paesi. Nel VI secolo, dopo la divisione dell'Impero Romano in due parti, l'Impero di Occidente e quello di Oriente, l'Imperatore Costantino stabilì la sua nuova capitale sul Bosforo, nell'antica città di Bisanzio, che ribattezzò Costantinopoli. Essa divenne sede dell'Impero d'Oriente, detto anche Bizantino

ed i suoi signori controllarono le vie commerciali verso l'India e le altre terre d'Oriente. Il loro potere politico e militare poggiò fermamente su un sistema economico saldamente strutturato, sostenuto da una moneta in oro nota come "solidus" o "bisante". Ovunque in circolazione, il bisante d'oro, con un valore aureo fisso, divenne la moneta più pregiata in tutta la cristianità. Con la sua base aurea, Costantinopoli prosperò per 800 anni - molto più a lungo di quanto avesse fatto il dissoluto Impero Romano.

Il bisante, degno di fiducia, pagò il costo della difesa di Costantinopoli contro le orde ricorrenti di predoni persiani, arabi, bulgari e slavi. E, con l'XI secolo, fornì le basi per una società opulenta estremamente complessa. Costantinopoli, scrisse un contemporaneo occidentale, possedeva due terzi delle ricchezze mondiali. Le splendide arterie cittadine erano costeggiate da palazzi fastosamente decorati, da magnifici monasteri e lussuose ville di principi mercanti. I più ricchi del suo milione di abitanti conducevano l'esistenza nel lusso, che aveva raggiunto un livello di sofisticazione mai conosciuto in epoche precedenti.

Anche la gente comune, riferì stupefatto un viaggiatore di passaggio, "sembra essere una progenie di re".

Nell'Europa medievale, dove persino i re non vivevano particolarmente bene, l'esempio dell'ostentata ricchezza di Costantinopoli risvegliò un insaziabile desiderio di ritrovare nuove fonti d'oro e d'argento. Questa frenesia portò a una rinascita delle antiche pratiche di alchimia - il tentativo di trasformare i comuni metalli in metalli nobili. In pratica ogni re assunse al suo servizio almeno un alchimista nella speranza di ritrovare la formula magica (pietra filosofale) che avrebbe colmato di ricchezze il tesoro reale.

Gli alchimisti europei fecero continui esperimenti in laboratori primitivi, usando calore, acqua e un gran numero di ingredienti nelle loro vane ricerche. Molti erano semplici ciarlatani intenti solamente a truffare i loro padroni. Altri erano maghi dalle idee confuse, molto propensi alle pratiche superstiziose, alle pozioni esotiche e cultori dell'occultismo. Ciononostante i migliori alchimisti possono essere considerati come i primi veri sperimentatori del metodo scientifico nel mondo. Archimede, Pitagora e altri grandi antichi giunsero a formulare i loro principii e i loro teoremi in gran parte attraverso splendide intuizioni senza logica apparente. Ma gli alchimisti erano uomini di laboratorio dediti agli esperimenti. Durante interminabili anni di prove ed errori crearono la scienza della metallurgia, scoprirono nuovi elementi e produssero nuovi composti chimici.

Un alchimista svizzero, facendo esperimenti con l'argento vivo (mercurio), scoprì un rimedio contro la sifilide. Un suo collega tedesco, che cercava l'oro, scoprì invece come produrre antimonio cristallino, usato per fare leghe metalliche, come il peltro e quella per caratteri da stampa. Johann Bottger di Dresda, vissuto nel XVIII secolo, passò quasi tutta la sua carriera di alchimista come prigioniero di diversi sovrani tutti più o meno possessivi.

Il capolavoro che alla fine uscì dagli alambicchi del laboratorio di Bottger non fu oro, ma una splendida porcellana, diventata sin da quei tempi universalmente nota come porcellana di Sassonia o di Dresda.

Anche se si applicavano con tutte le loro capacità, gli alchimisti finirono assassinati per ordine dei padroni insoddisfatti. Altri caddero in disgrazia e furono esiliati. Malgrado le minacce pendenti sul loro capo, nessuno ovviamente riuscì mai a trasformare i metalli comuni in metalli nobili. Come un alchimista più sconsolato, ma più saggio di altri, ammise sul suo letto di morte: "per fabbricare oro, si deve cominciare con l'oro".



(Continua da pagina 15)

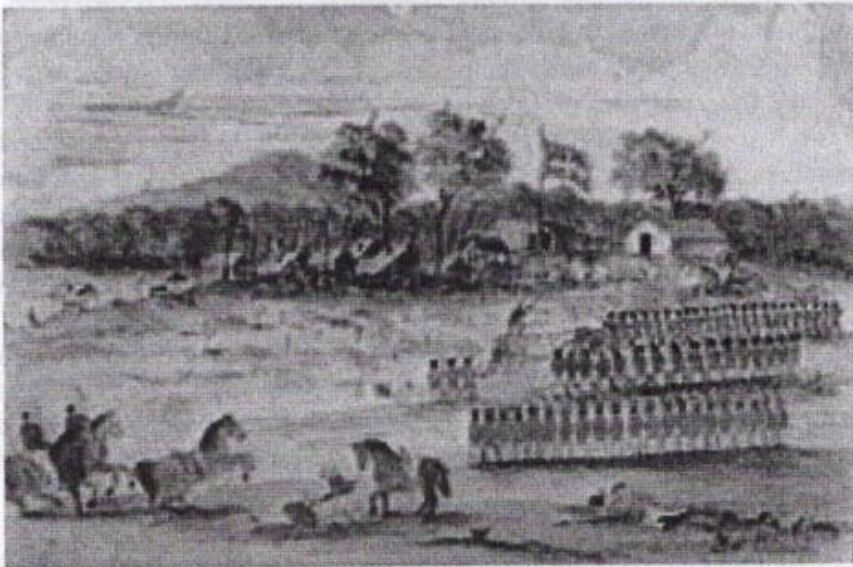
zioni al Governatore, per far accogliere le loro richieste, in particolare quella di abolire la malfamata "caccia alla licenza".

Arrivò qualche concessione e fu anche accolta qualche richiesta – il costo della licenza fu abbassato a 20 scellini – ma si trattò, probabilmente, del classico caso di "troppo poco, troppo tardi". Il sentimento di scontentezza aumentò. E con la grave siccità nei mesi di settembre e ottobre la situazione precipitò ulteriormente. L'acqua nelle cave fu molto bassa e tanti cercatori non trovarono né acqua da bere né acqua per lavare le loro sabbie.

L'inquietudine aumentò ancora. Ma per far esplodere la scontentezza in una collera sfrenata, ci vollero due avvenimenti particolari.

Il primo successe a Ballarat, finora ritenuto il più "pacifico" dei campi, con l'arresto ingiustificato e la successiva condanna per violenza, di un Armeno disabile che fra l'altra non parlava inglese e che lavorò come servitore del prete cattolico Padre Smyth.

Il secondo catalizzatore fu l'assoluzione di un certo James Bentley, proprietario del Eureka Hotel (primo ed unico Grand Hotel di Ballarat), ex-galeotto ma amico di un magistrato, dell'accusa dell'omicidio di un minatore scozzese, Scobie. Ci fu una rissa davanti all'albergo di Bentley e la folla incendiò l'edificio. I minatori credevano Bentley colpevole e gli amici di Scobie si infuriarono. Tra questi risulta un irlandese di nome Peter Lalor, grande amico e compagno di lavoro di Raffaello Carboni.



Seguì una serie di assemblee, una più tempestosa dell'altra. Le più famose vennero convocate su Bakery Hill ("l'Altopiano della Panetteria"), davanti all'accampamento del Governatore, sulla strada per Eureka. Proprio lì, su Bakery Hill, nacque il 1 novembre 1854, la "Lega di Ballarat per la Riforma". Durante un mese circa, la Lega con toni moderati, tentò invano la via della conciliazione. Una crisi sembrò inevitabile e il Governatore richiese rinforzi da Melbourne. Quest'ultimi, strada facendo, furono assaliti da una folla che provocò un morto (probabilmente; la morte non è ben documentata) e diversi feriti.

Durante un'assemblea su Bakery Hill, mercoledì 29 novembre 1854, sventolò per la prima volta la nuova bandiera dei rivoltosi. Fu deciso di agire in solidarietà, l'uno con l'altro, bruciando tutte le loro licenze e ponendo una resistenza generale. La risposta del Governatore? – Un'altra "caccia alla licenza" il 30 novembre, (che si verificò poi, l'ultima). Dalla parte dei minatori, ogni tendenza verso la moderazione fu spazzata via per lasciar posto ad un'ondata crescente di rabbia. Muniti di fucili ed attrezzi vari in acciaio, e portando con sé delle provviste e dei cavalli, i cercatori d'oro si misero in marcia verso Eureka. Arrivati, alzarono la loro bandiera, la loro versione del "Southern Cross".

Peter Lalor assunse il ruolo di Comandante e, inginocchiandosi sotto la bandiera, prestò giuramento insieme agli altri minatori, di sostenersi e di difendere i propri diritti e la loro libertà.

"We swear by the Southern Cross to stand truly by each other and fight to defend our rights and liberties".

Era giovedì, 30 novembre 1854.

Comunque, nonostante l'atteggiamento paramilitaresco, i minatori nutrono ancora speranze in una risoluzione pacifica. Lalor, venerdì 1 dicembre, mandò due deputati (Carboni e Padre Smyth) dal Commissario Reid, promettendogli un ritorno al normale lavoro se, in cambio, ci fosse il rilascio dei prigionieri e

l'abolizione dell'odiata "caccia". Respinto.

Padre Smyth fece ancora due tentativi di mediazione..... Ma in vano.

Nel frattempo, in previsione di uno scontro armato, i cercatori d'oro eressero una barricata ad Eureka. Per tutta la giornata di sabato, 2 novembre, i rivoltosi si sistemarono dietro la barricata, su un terreno di circa 4.000 metri.

Le prime furono ore di tensione, di emozione e di attività per i circa 800 minatori che aspettarono da un momento all'altro l'assalto dei militari. Non arrivò nessuno. Il livello di guardia cominciò a calare. Vennero a mancare sia una strategia, sia la disciplina. In gran numero sabato sera, i minatori uscirono dalla barricata per recarsi nei locali e fare baldoria. Altri si ritirarono nelle loro tende per dormire. Ormai, l'aspettato assalto non sembrò più imminente; e così fu che alle ore 3 del mattino di domenica 3 dicembre, quando le truppe del Governatore si avvicinarono alla barricata, dentro rimasero soltanto 200 uomini.

Lo scontro che seguì fu molto breve, durò non più di 20 minuti.

Raffaello Carboni si svegliò nella sua tenda fuori dello steccato e perciò non partecipò al combattimento. Prestò soccorso agli amici feriti e notò l'andamento della battaglia.

Lalor, in un tentativo di dirigere i suoi uomini, fu ferito alla spalla (e subì, più avanti, l'amputazione di un braccio). 276 militari dei reparti coloniali caricarono meno di 200 cercatori d'oro. Quattro scariche di fucileria, tende incendiate, la bandiera Eureka calpestata per terra, 22 ribelli e 4 soldati uccisi, 160 minatori presi prigionieri tra i quali Carboni che neanche partecipò alla scaramuccia, diversi rivoltosi in fuga compreso Lalor.

In pochi minuti si concluse la rivolta di Eureka.

Insieme con altri dodici compagni, Carboni, nel marzo 1855, fu processato a Melbourne. Infine, dopo aver elaborato la propria difesa in tribunale, fu assolto con formula piena, come del resto tutti gli altri, alla presenza di un'enorme pubblico che esultò.

Carboni, considerato uno dei principali eroi stranieri della barricata di Eureka, fu susseguentemente eletto, all'unanimità, giudice popolare, con l'incarico di dirimere le vertenze per le concessioni aurifere ai minatori. Rassegnò quasi subito le dimissioni, non godendo di ottima salute, e desideroso di dedicarsi alla sua passione di scrivere libri e poesie.

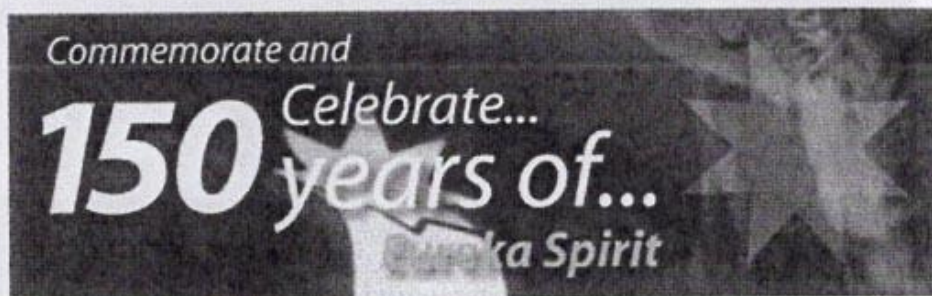
L'inchiesta ufficiale sull'accaduto di Eureka diede ragione ai minatori, riconoscendo come legittime le loro reclame e criticando duramente le azioni delle autorità.

Propose (poi implementò) l'abolizione della Commissione per l'Oro, l'introduzione di una tassa sulle esportazioni di oro al posto della licenza, il diritto al voto per i minatori, la fondazione di un tribunale locale dei minatori oltre che il diritto di candidarsi e farsi eleggere al Consiglio Legislativo.

Raffaello Carboni, il 18 gennaio 1856, si imbarcò su un piroscafo francese diretto a Calcutta e, passando dall'India alla Cina e al Medio Oriente, nel 1858 rientrò in Italia. Scrisse libri che nessuno voleva pubblicare, compose musica che nessun'orchestra voleva eseguire. Sempre in gravi difficoltà economiche, visse in varie città d'Italia e, senza quella ricchezza che aveva disperatamente cercato in Australia, senza quella gloria che aveva disperatamente inseguito in patria, concluse i suoi giorni a Roma, all'età di 57 anni.

L'unico frutto valido del suo vulcanico, indisciplinato ma anche generoso ingegno resta la narrazione della rivolta dei cercatori d'oro: "La Barricata di Eureka". Contiene tratti umanissimi, affascinanti e rivelatori, che passano da quello dell'incontro con la tribù aborigene dei Tarrang, mentre ballava la sacra danza del corroborio: "O Signore che scena indescrivibile per un vecchio giramondo europeo! Ma gli indigeni mi sembrarono molto

(Continua a pagina 20)



26th November to 5th December 2004

(Continua da pagina 19)

umani" alle riflessioni sulle somme riscosse con le licenze dei cercatori: "Permettetemi di porre anch'io una domanda di puro stampo romano: Cui bonum? Cioè in tasca a chi andavano le tasse delle nostre licenze?"

Nel 1980, il noto giornalista e commediografo australiano Nino Randazzo (originario dell'isola di Salina, tuttora direttore del quotidiano in lingua italiana "Il Globo") ha pubblicato la prima traduzione italiana di "The Eureka Stockade", ben accolta dalla critica.

Peter Lalor, il 31 dicembre 1855, fu eletto al Consiglio Legislativo di Victoria. Godette di una lunga e fortunata carriera da parlamentare e rimase in contatto con Carboni, che gli dedicò la copia originale del libretto di un'opera lirica (che si può visionare tuttoggi nella biblioteca del Parlamento di Victoria).

Nel 1884 fu eretto un monumento a Eureka, sul sito della barricata. Oggi esiste un Centro Visite, una mecca per i cercatori d'oro di tutto il mondo. I festeggiamenti per la ricorrenza della Barricata saranno davvero grandiosi, anche se mi pare che i rapporti tra i cercatori d'oro di oggi e l'attuale Governo australiano non siano del tutto rose e fiori... ma quella è, come diciamo, un'altra storia....

Bibliografia: Raffaello Carboni "The Eureka Stockade"

Edizione online <http://www.gutenberg.net.au/pages/carboni.htm>
(lingua inglese)

Gaetano Rando "Great works and Yabber-yabber"
(University of Queensland)

T.J. Harvey: "Eureka Rediscovered"
(University of Ballarat)

Public Record Office, Victoria

Ma soprattutto, Grazie a:
Anne Doran,
Eddington, Victoria, Australia

Foto d'epoca (1904), Veterani Eureka al 50° anniversario della Barricata.



MUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA

LE MINIERE D'ORO
DELLA VALLE DELL'EVANCONda: "La Corsa all'Oro di fine ottocento in Italia"
di Aldo Rocchetti

La corsa all'oro in questa valle iniziò quando negli altri luoghi stava ormai terminando.

Non che non vi fossero state ricerche precedenti, anzi probabilmente alcune miniere avevano avuto origini romane e furono poi riprese nel medioevo dai conti di Challand e nel settecento da Nicolis de Robilant, ma lo sfruttamento da parte delle Società arriverà solo negli ultimi anni dell'Ottocento.

In realtà già una Società italiana denominata "L'ESPLORATRICE" aveva sfruttato, a partire dal 1854, le miniere di La Thuille, Chuc, Servette, Fenis, Herin e Praly di Pinerolo, da dove estraeva però altri minerali interessandosi solo marginalmente all'oro, in quanto presente nella miniera di rame di Arbaz. Purtroppo però la Società nel giro di pochi anni fallì: i luoghi rimasero abbandonati fino a quando nel 1898 si fecero degli studi approfonditi in tutta la località, specialmente nella zona denominata Testa di Comagna, in cui si constatò l'esistenza di una serie di filoni di quarzo aurifero molto promettenti.

Il barone Nasi, proprietario della miniera, costituì una Società apposita, la "Société des Mines de l'Evançon", con sede a Ginevra, per la coltivazione dei giacimenti.

Da quel momento si intensificarono le ricerche cercando in profondità i filoni affioranti: a Bechaz (Arbaz - 1500 m. s.l.m.) si continuarono le gallerie settecentesche che portarono ad incontrare due filoni ben delineati e probabilmente assai fruttuosi.

All'esterno della miniera intanto si costruivano le strade di accesso, la forgia, le case operaie e il deposito degli esplodenti.

Il 2/2/1901 si poté dichiarare ufficialmente scoperta la miniera, che venne concessa, su di una superficie di 400 Ha, il ventuno di ottobre dello stesso anno.

I lavori procedevano alacremente: nello stesso anno venne prolungata la galleria Bechaz di 51 m, che raggiunse così i 147, si scavò lungo il filone Bochaille tra i 1345 ed i 1420 m di quota e si iniziò lo scavo della galleria Ferdinando a quota 1545.

A quota 1700 m furono individuati altri nove filoni paralleli e fu scavato un pozzo profondo 30 m.

I campioni prelevati davano un tenore d'oro variabile da 3 a 40g d'oro e da 6 a 1180 g d'argento alla tonnellata.

L'anno successivo (il 3/4/1902) la proprietà passò ad una Società inglese, la "The Evançon Gold Mining Company Ltd.", Società già attiva nella valle con altri quattro permessi di ricerca tra cui quello di Fenillaz, a 350 m sopra Brusson, dove aveva già scavato 62 m di gallerie, trovando campioni molto promettenti.

Ad Arbaz la Società inglese scavò quell'anno ben 650



m di nuove gallerie, impiegando, tra i lavori interni e quelli esterni, quasi 400 operai. Costruì anche un impianto a Torretta che costò 800.000 Lire, composto da due parti: la centrale elettrica e lo stabilimento.

La centrale, situata a Ponte Lila, derivava l'acqua dall'Evançon (nel punto in cui confluisce con il Graine), e la trasportava attraverso un canale lungo 700 m. Aveva due turbine Pelton, che producevano ognuna una potenza di 450 cavalli, collegate a due alternatori da 1900 volt e due dinamo. Da qui l'elettricità veniva portata per 800 m fino allo stabilimento.

Allo stabilimento arrivava il minerale composto da quarzo aurifero – argentifero con pirite di ferro leggermente cupriferà, che veniva versato in un frantoio a mascelle posto sopra ad una batteria di pestelli (10 pestelli da 625 Kg) che trituravano fino a 40 t di quarzo al giorno.

Il minerale polverizzato insieme a dell'acqua veniva fatto passare su tavole di amalgamazione, composte da lastre di rame lunghe tre metri, che trattenevano una parte dell'oro.

I fanghi venivano poi mandati a quattro apparecchi di concentrazione denominati "Frue – Vanner", lunghi 1,80 m, ed a uno "Spitz – Kasten", dove la pirite e l'oro sfuggiti all'amalgama venivano trattati con cianuro di potassio.

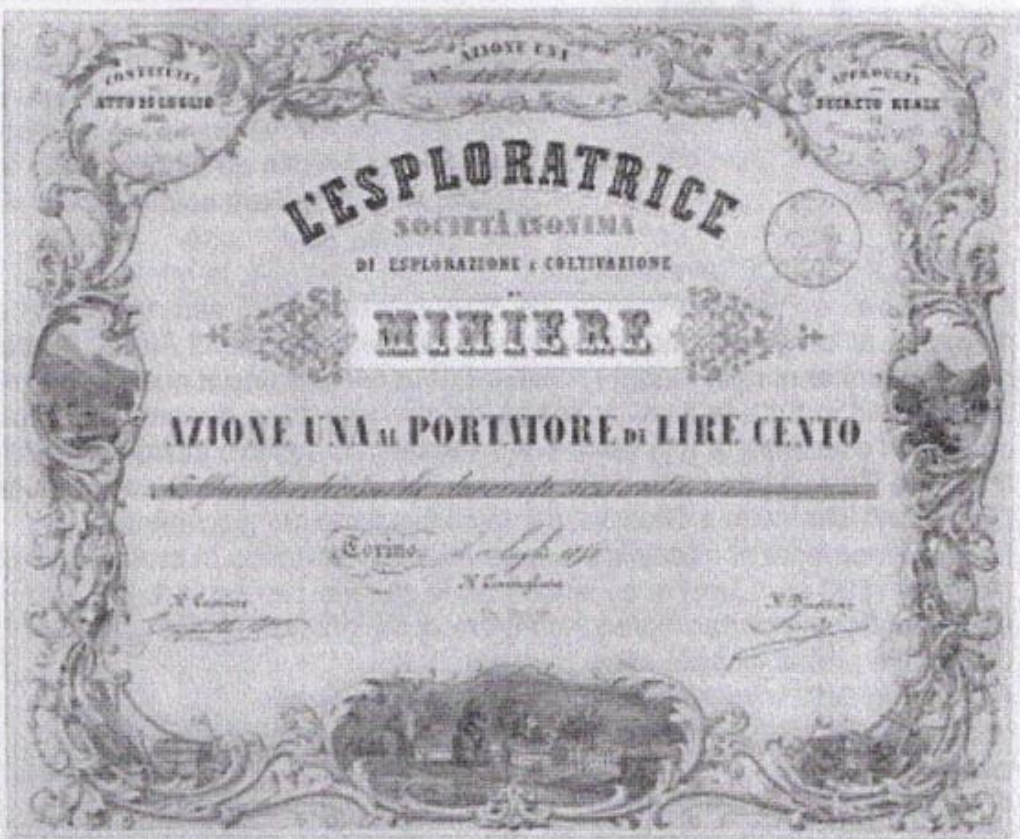
I prodotti ottenuti venivano ulteriormente trattati con il metodo della cianurazione e precipitazione con trucioli di zinco in vasche lunghe 4,5 m.

I residui contenenti cianuro venivano scaricati in un terreno cintato, con scoli che cadevano in una vasca di cemento in modo da non inquinare le acque del torrente.

I residui contenenti cianuro venivano scaricati in un terreno cintato, con scoli che cadevano in una vasca di cemento in modo da non inquinare le acque del torrente.

Ad Arbaz negli anni successivi si continuarono a scavare parecchie centinaia di metri di galleria; venne anche costruita una teleferica lunga 625 m (al costo di £ 50.000), che collegava la miniera allo stabilimento, ma ben presto ci si accorse che l'oro iniziava a scarseggiare e che la realizzazione della teleferica era stata inutile. Ma non si dettero per vinti: coraggiosamente iniziarono lo scavo di un ribasso, una galleria che, partendo dalla zona degli stabilimenti, avrebbe tagliato presumibilmente tutti i filoni presenti nelle miniere (poste 300 m più in alto!). Andarono avanti per tre anni, procedendo ad una velocità di 1,20 m al giorno, scavando più di mezzo Km di galleria, con notevoli costi e risultati così deludenti che furono costretti ad abbandonare la zona, concentrandosi a Fenillaz.

In questo luogo si verificava infatti nel frattempo una situazione eccezionale, unica in Italia:



l'alternanza di zone sterili a zone ricchissime di materiale (chiamate "nidi" o "spade"), in cui l'oro si presentava ben visibile e di grosse dimensioni.

Ciò però creava problemi di calcolo ed interpretazione sulla ricchezza del filone.

Si venne quindi a creare una situazione inverosimile: da una parte vi erano i tecnici del Distretto Minerario di Torino che continuavano ad esaminare il luogo e a prelevare campioni, in modo da decidere se dichiarare scoperta e concessibile la miniera; dall'altra la Società inglese che, con oltre cento minatori, estraeva il materiale e scavava nuove gallerie.

Questa situazione si protrasse per quasi un decennio, in cui risultava che Fenillaz era il luogo da cui si ricavava più oro in Italia, ma ufficialmente non era ancora una miniera.

I tecnici analizzarono più di un centinaio di campioni con risultati variabili da 0 a 5000 g d'oro alla tonnellata; alla fine decisero che non era possibile neanche al "più provetto tecnico emettere un giudizio qualsiasi sul valore reale della miniera", per quanto accurate fossero le visite e per quanto scrupolo si impiegasse nell'analizzare i campioni. Decisero quindi di non seguire l'ordinaria procedura e di rimettersi alla decisione del ministero.

Anche dalla corrispondenza del Direttore della miniera, il Sig. Sidney F. Gottard, apprendiamo che vi erano dei dubbi sul fatto che il materiale ricco fosse sufficiente per dare un beneficio, contraddicendosi poi in altre dichiarazioni dove riteneva che anche materiale all'apparenza sterile conteneva una certa percentuale d'oro, e che quindi anche se i nidi d'oro erano rari si riusciva ad avere un profitto dai lavori.

Finalmente il 17/4/1907 la miniera fu dichiarata scoperta e il 29/3/1908 venne concessa per una superficie di 400 Ha.

Ormai i livelli più alti della miniera (denominati 3,2 e 1) erano esauriti e si stava scavando più in basso, ai nuovi livelli denominati 4,5, 6 e 7.

Il riconoscimento come miniera però non portò fortuna: nel 1908 la Società ridusse di molto gli operai, l'anno successivo licenziò gli ultimi senza fornire nessuna spiegazione.

Dai calcoli risulta che la miniera di Fenillaz, con i suoi 2500 m di gallerie, abbia prodotto circa 716 Kg d'oro.

Qualche anno dopo due distinte Società, la Wilmotte e Rolland e la Fratelli Jounod, a cui faceva capo la casa Rothschild di Parigi, si contesero il permesso poco distante di Orbeillaz, pagandolo ben 150.000 £. Ne seguirono liti giudiziarie vinte dal Rolland, che nel 1911 fece scavare circa 11-0 m di gallerie, abbandonando però nel giro di pochi mesi i lavori.



Oro di Fenillaz
Foto D. Gottardo

il 2005 è già qui...

Calendario internazionale

20 Marzo

Coppa Carnevale. E' stata scelta nell'ultimo Consiglio Direttivo dell'anno, la data per la prossima "Festa di Primavera" all'Arena dei Cercatori d'Oro a Vermogno di Zubiena, con la tradizionale fagiolata e la gara in due prove, aperta a tutti. Su questo numero trovate anche il programma dettagliato.

10 Aprile

Uscita organizzata sul torrente, per i Soci e gli amici della Associazione Biellese, da definire, in quanto saranno da verificare le condizioni dei fiumi e meteorologiche. In linea di massima sarà l'uscita sul **Ticino**... State in contatto! Si va sul fiume a cercare il biondo metallo!!! Si vedrà di organizzare anche un'uscita nelle vicinanze di Pasqua e/o Pasquetta. Ad Aprile ci sarà anche il Trofeo San Damiano di cui attendiamo programma dagli organizzatori.

Maggio

Nel fine settimana del **30 Aprile -1 Maggio** ci aspetta un'altra edizione di **OrAlp!** L'ottava! Torniamo in Francia. Con l'organizzazione di Jacques Brest, che sta proprio in questi giorni definendo il programma. Nell'ultimo fine settimana di Maggio ci saranno il **CAMPIONATO BRITANNICO** ed il **CAMPIONATO SVEDESE**, ma mancano ancora i dettagli...

Giugno

4/5 Giugno 2005 - CAMPIONATO ITALIANO all'Arena di Vermogno (Zubiena), organizzato dalla Associazione Biellese su due giorni di gare! Su questo numero de La Picaja il programma di massima ed il modulo base per l'iscrizione. **26/6 Uscita sull'Elvo**, con utilizzo degli attrezzi tradizionali con la collaborazione dell'Associazione per l'Eco Museo Elvo e Serra.

Luglio

Nell'ultimo fine settimana di **Luglio (dal 25 al 31)** il **CAMPIONATO EUROPEO**, che si svolgerà a Navelgas nella regione delle Asturie. Il programma, che comprende l'intera settimana con ogni tipo di attrazione, sarà sul **primo numero de La Picaja 2005**, con tutte le informazioni del caso.

Agosto

CAMPIONATO FINLANDESE nel primo fine settimana. Il programma è a disposizione a richiesta degli interessati. Ricordate che la Finlandia organizzerà il Mondiale 2006 e se doveste scegliere...

Settembre

CAMPIONATO SVIZZERO di cui daremo notizia sul prossimo numero. **Uscita sul Torrente**, da definire, in attesa delle date per la **Coppa Italia**, quest'anno organizzata dalla Federazione.

CAMPIONATO DEL MONDO in SUD AFRICA a PILGRIM'S REST. Per i più fortunati tra di noi, una trasferta nel continente nero, per un'indimenticabile esperienza, **dal 17 al 25 Settembre**. Sul prossimo numero de La Picaja il programma preliminare e le indicazioni per prenotazioni ed iscrizioni, con la pubblicazione del modulo di iscrizione. Non si sa mai...

Ottobre

Nel primo fine settimana la tradizionale festa Vermognese e la IV edizione del **Trofeo Rossetti!**

E chissà cos'altro ancora!!!

ELEZIONI 2004

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO

Esprimo il mio voto per i seguenti Soci:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____

*Tra i nove nominativi sopra indicati,
vorrei che fosse eletto Presidente:*

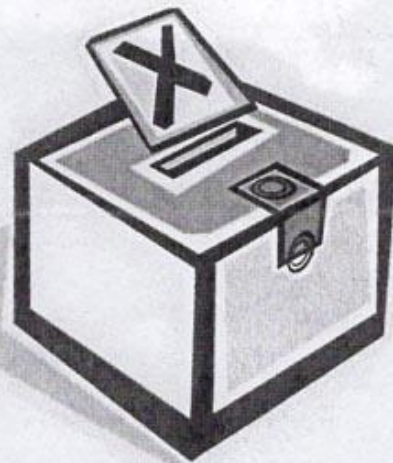
COME VOTARE PER POSTA!

Come ogni due anni anche questo è un anno di rinnovo per il nostro Consiglio Direttivo e quindi di lato trovate la scheda di votazione che dovrete utilizzare SOLAMENTE se non parteciperete alla Cena ed Assemblea dei Soci del 4 Dicembre 2004.

Per votare dovrete fotocopiare questa pagina ed indicare NOVE nominativi di Soci (assolutamente nove, grazie!) ed inviarla per posta all'indirizzo dell'Associazione Biellese Cercatori d'Oro, Via Debernardi 50 Vermegno 13888 ZUBIENA BI, inserendola in una busta su cui indicherete il Vostro nome come mittente, senza indicare il vostro nominativo sulla scheda, in modo che sia possibile inserirla nell'urna con le altre, anonimamente.

Ci raccomandiamo di indicare NOVE nominativi e di inviare la scheda entro il 31.12.2004!!!

VOTATE, VOTATE, VOTATE!!! Auguri ai nuovi eletti!!!



FESTA DI PRIMAVERA 2005

CARNEVALE DEL CERCATORE D'ORO ARENA CERCATORI D'ORO VICTIMULA VERMOGNO DI ZUBIENA BIELLA



DOMENICA 20 MARZO 2005

PROGRAMMA

ORE 9,00 RITROVO DEI PARTECIPANTI PRESSO L'ARENA
COLAZIONE AL CAMPO

ORE 10,00 INIZIO DELLE COMPETIZIONI (1^A MANCHE)

ORE 11,00 COMPETIZIONI (2^A MANCHE)

ORE 13,00 PRANZO AL CAMPO - FAGIOLATA!

ORE 14,00 PREMIAZIONE



LA GARA SI SVOLGERA' SU DUE MANCHES, E LA CLASSIFICA FINALE SARA' REDATTA CON LA SOMMA DEI TEMPI. SARANNO PREMIATI I PRIMI 3 CLASSIFICATI DELLE CATEGORIE UFFICIALI W.G.A. UOMINI, DONNE, RAGAZZI, VETERANI UOMINI E VETERANI DONNE, PRINCIPIANTI UOMINI E DONNE.

"COPPA CARNEVALE"
AL PRIMO CLASSIFICATO ASSOLUTO.

ISCRIZIONI:
€ 5,00 PER LE GARE
€ 7,00 PER IL PRANZO

CAMPAGNA ISCRIZIONI 2005

Associazione Biellese Cercatori d'Oro

L'iscrizione per il 2005 alla nostra Associazione dà diritto alla partecipazione a tutte le uscite alla ricerca dell'oro che la nostra organizzazione ha programmato per il prossimo anno, alla tessera sociale (che ogni anno si rinnova) ed a ricevere tutte le uscite del nostro notiziario associativo La Picaja, che viene distribuita in tutto il Mondo dei Cercatori d'Oro. I nuovi Soci inoltre riceveranno una spilla dell'Associazione da appuntare in bella mostra su cappelli o camicie ed un paio di adesivi per la batea e l'auto: i cercatori della Biellese si riconoscono!

Il notiziario La Picaja raccoglie il programma di ogni manifestazione di cui l'Associazione sia a conoscenza in giro per il Mondo e di ogni uscita, così come il resoconto delle stesse a cui hanno partecipato i nostri Soci. Informa inoltre scientificamente e "goliardicamente" di qualsiasi cosa interessi il mondo dei Cercatori d'Oro per hobby! Inoltre abbiamo a disposizione il rinnovato sito www.cercatoridoro.it! E' il portale dei cercatori d'oro italiani: visibile in tutto il Mondo, aggiornato, ampliato e... va visitato!!!

Associati, rinnova il tuo tesseramento e fai iscrivere i tuoi Amici: diventeranno i nostri Amici d'Oro! Compila il modulo qui riprodotto in ogni sua parte e consegnalo alla prima occasione ad un membro del Consiglio Direttivo o invialo per posta. Vieni a far parte della nostra avventura!

MODULO DI ISCRIZIONE 2005

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO - ITALIA

Con la firma del presente modulo dichiaro:

di conoscere lo statuto dell'Associazione e di approvarlo in ogni suo articolo;

di voler far parte dell'Associazione per l'anno 2005;

di partecipare ad ogni manifestazione di cercatori d'oro per il 2005 a nome dell'Associazione Biellese Cercatori d'Oro * Italia

- Quote Associative 2005 -

0 Socio Ordinario	€ 17,00	
0 Socio Ragazzo (Under 18)	€ 12,00	
0 Socio Sostenitore	€ 30,00	(Crociare ciò che interessa)

Attenzione: Il versamento della quota associativa annuale va effettuato o in contanti al Tesoriere al primo incontro utile, oppure per agevolare i Soci, per bonifico bancario sul c.c. aperto presso Banca Sella N. 0201 847581140 ABI 03268 CAB 44430

Cognome		Nome	
Indirizzo			
CAP	Città	Provincia	
Telefono		Fax / E-mail	

Luogo e data di nascita

Firma leggibile

(se il Socio è minorenne, firma chi esercita la patria potestà)

Ai sensi della Legislazione in merito alla Privacy dei dati personali (675/96), quelli riportati sul presente modulo di iscrizione saranno gestiti ai soli fini della registrazione dei Soci. Solo apponendo una seconda firma nello spazio sottostante il sottoscritto Socio autorizza l'Associazione a rendere pubblici ai soli altri Soci i dati sopra riportati ai fini dello scambio di informazioni inerenti la ricerca dell'oro.

SI, accetto. In fede _____

**BUON
NATALE E
FELICE 2005!**



"La Picaja"

dal 1991 il Notiziario bimestrale ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia - Fondata nel 1987

Sede legale e recapito postale:

Via L. Debernardi n.50 - Vermogno 13888 ZUBIENA BI
e-mail: mail@cercatoridoro.it oppure abcdoro@libero.it

Internet: <http://www.cercatoridoro.it>

Codice fiscale 90015700025 - P.Iva 01913420020

INFOLINE 347 835 2331

La Picaja è la pubblicazione periodica della Associazione Biellese Cercatori d'Oro sin dal 1991. Quanto pubblicato sul presente periodico realizzato in proprio non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorché gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con riviste analoghe di altre Associazioni sia italiane che straniere. Le altre riviste pubblicate sullo stesso tema nel mondo sono "Golden Times" della World Goldpanning Association, "Feuilles d'Or" della Federation Francaise d'Orpillage, "Guldvasar'n" della Svenska Guldvasarföreningen, "Goldwäscherzytig" della Schweiz Goldwäschervereinigung, "Let's Gold Talk" della Goldwäscherverein Österreich. Le Associazioni di Cercatori d'Oro aderenti alla World Goldpanning Association provengono da Australia, Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Paesi Bassi Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, U.S.A.. Il Consiglio della W.G.A. è formato da Vincent Thurkettle (GB) Presidente, Veronika Stedra (CZ) VicePresidente, Esko Orava (SF) Tesoriere, Arturo Ramella (ITA) Segretario